

# OSI | L'Ente regionale tasta il terreno

Si sta sondando la disponibilità dei Comuni del distretto a sostenere l'orchestra dal 2018  
La direttrice Denise Fedeli: «È necessario riunire tutti i possibili partner, pubblici e privati»

**NADIA LISCHER**

■ In attesa di capire quale sarà il rapporto futuro tra l'Orchestra della Svizzera italiana e la Radiotelevisione svizzera (SSR) - che nei mesi scorsi ha deciso di non rinnovare l'attuale convenzione con la Fondazione dell'OSI ma di ridurre gradualmente e in modo consistente nei prossimi anni il suo sostegno finanziario alla formazione passando da iniziali 3 milioni di franchi nel 2018 a un solo milione nel 2023 - nel Luganese si sonda la disponibilità dei Comuni a supportare l'orchestra ticinese a partire dal 1. gennaio 2018.

«Recentemente siamo stati contattati dall'ERSL, l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese, il quale sta studiando come coordinare i diversi sostegni su una base proporzionale e condivisa» ci fa sapere la direttrice artistica e amministrativa **Denise Fedeli**. «È necessario - aggiunge - riunire attorno a un tavolo tutti i possibili partner della nostra orchestra, pubblici e privati, per costruire con determinazione un progetto a lungo termine, in grado di garantire un futuro brillante alla produzione musicale della nostra regione».

«Da alcuni anni - ricorda la direttrice - diversi Comuni della Svizzera italiana hanno deciso spontaneamente di sostenere con regolarità l'OSI. Lugano, in primis, assicura all'orchestra dal 2013 un contributo annuo di 500.000 franchi». Proprio la Città, lo ricordiamo, aveva mosso lo scorso aprile un appello al resto del Cantone per salvare la formazione che, lo ricordiamo è composta da 41 musicisti stabili, più i rinforzi per i concerti che lo richiedono.

L'Amministrazione dell'OSI ha già raccolto diverse promesse di sostegno per il 2016, ma non ha ancora ricevuto da tutti gli interessati una conferma ufficiale.

«Possiamo però anticipare che Paradiso e Bioggio hanno deciso di alzare l'importo rispetto all'anno precedente e che nella lista dei sostenitori di quest'anno potremo aggiungere il Comune di Savosa. Inoltre, alcuni privati hanno annunciato la propria disponibilità a entrare in materia» annuncia Fedeli, specificando che non c'è un termine per il versamento dei contributi: «Per ora

ogni Comune segue modalità e tempistiche diverse». In ogni caso, ci viene spiegato, prima di tutto è essenziale definire quale sarà il rapporto futuro tra SSR e OSI, «poi si deciderà come procedere, a seconda dell'esito delle trattative ora in corso». «Bisognerà - aggiunge la direttrice - avere il coraggio di ripensare l'attività dell'orchestra in funzione di un nuovo equilibrio tra finanziamento pubblico e privato, senza perdere di vista i due compiti principali della nostra istituzione: l'ampia offerta concertistica sul territorio, rivolta a ogni tipo di pubblico, e lo sviluppo costante della qualità musicale, presupposto essenziale per il posizionamento dell'OSI (e quindi della Svizzera italiana) su scala internazionale».

## Gli anni passati

Dati alla mano, scopriamo che la lista dei Comuni che hanno sostenuto l'OSI nel 2015 comprende (in ordine alfabetico) Bioggio, Cadempino, Chiasso, Collina d'Oro, Comano, Cureglia, Locarno, Manno, Mendrisio, Muzzano, Paradiso, Porza e Sorengo, «per una somma complessiva di 133.500 franchi». Tre anni fa, invece, i contributi raccolti erano 144.000 franchi, mentre nel 2014 ammontavano a 141.700 franchi.

Come detto, Lugano finora ha assicurato all'orchestra 500.000 franchi all'anno, mentre «la Città di Bellinzona - aggiunge Fedeli - contribuisce a finanziare l'imponente concerto del Venerdì Santo nella Chiesa Collegiata, versando il proprio sussidio direttamente alla RSI, produttore principale dell'evento. La Città di Locarno, in aggiunta al contributo annuo, sostiene i concerti organizzati autonomamente dall'OSI nel Locarnese».

Va detto comunque che i contributi dei singoli Comuni sono molto diversi tra loro e spaziano da 1.000 a 30.000 franchi annui e che ogni sostenitore, pubblico o privato che sia, segue modalità di partecipazione e tempistiche diverse, con possibili oscillazioni della somma elargita da un anno all'altro, a dipendenza delle proprie possibilità.

Ricordiamo che su un budget di 8 milioni di franchi, il Cantone contribuisce con 4 milioni tramite la Lotteria intercantonale.